

Messa a punto di linee tecniche colturali per la moltiplicazione di sementi di qualità di specie ortive e di barbabietola da zucchero.

RISULTATI

Dall'attività svolta sono emersi alcuni dati significativi sulle possibilità di coltivazione delle colture portaseme esaminate adottando linee di difesa integrata.

Riportiamo di seguito le valutazioni sulle prove eseguite nelle singole colture e sulle principali problematiche fitosanitarie.

Barbabietola da zucchero. Sono state condotte due prove di difesa della barbabietola porta-seme dalla cercospora, rispettivamente in provincia di Bologna e di Ravenna. In entrambe le prove sono state prese in considerazione, oltre al testimone non trattato, due tesi, di cui una denominata "1257", in cui sono stati effettuati un trattamento con rame e due con triazoli, e una "convenzionale" dove i triazoli sono stati miscelati con stannorganici. I risultati sono stati condizionati dall'andamento climatico particolarmente asciutto durante lo svolgimento delle prove. Infatti, è stato possibile trarre alcune indicazioni circa l'efficacia delle strategie di difesa attuate soltanto nella prova condotta nel Ravennate in cui l'attacco di cercospora si è verificato in tutte le tesi interessando in breve tempo tutte le piante prese in esame; anche per quanto riguarda l'intensità della malattia non vi sono state differenze significative tra le due linee di difesa adottate. Analogamente non risultano differenze significative nelle tre tesi per quanto riguardano i dati produttivi e qualitativi. I risultati della prova confermano quindi la possibilità di realizzare un'adeguata difesa della cercospora senza gli stannorganici, prodotti caratterizzati da elevata tossicità.

Ravanello. Sono state condotte due prove di difesa del ravanello porta-seme da alternaria e albugo, entrambe ubicate in provincia di Ravenna, in località Conselice e Villanova. Nelle due prove sono state prese in esame tre tesi: testimone non trattato, tesi denominata "1257", trattata unicamente con sali di rame, unico principio attivo consentito dai disciplinari, tesi "convenzionale" trattata con metalaxil+mancozeb e iprodione. I risultati sono stati condizionati dall'andamento climatico particolarmente asciutto durante lo svolgimento delle prove che ha consentito di trarre alcune conclusioni soltanto dalla prova svolta in località Conselice. Per quanto riguarda la percentuale di silique colpite da alternaria non vi sono state differenze significative fra le tesi, i valori medi registrati sono stati infatti il 96% nel testimone, l'84% nella tesi "1257" e l'80% nella tesi "convenzionale". Le analisi qualitative condotte in laboratorio non hanno mostrato differenze significative tra le tesi. Infatti, la percentuale di semi colpiti da alternaria nel testimone è stata del 7%, nella tesi "1257" del 5,5%, mentre nelle tesi "convenzionale" del 9%. Per quanto riguarda l'infezione da Albugo candida, si è registrato il 2,9% di semi infetti nella tesi testimone, lo 0,95% nella tesi "1257" e l'1,98% nella tesi "convenzionale". Tali risultati, condizionati dall'andamento climatico sfavorevole allo sviluppo delle malattie prese in esame, non danno la possibilità di trarre conclusioni su questi due patogeni.

Cavolo. Sono state condotte due prove di difesa del cavolo porta-seme da alternaria, ubicate rispettivamente nel Cesenate e nel Riminese. In entrambe le due prove sono state considerate, oltre al testimone non trattato, una tesi trattata soltanto con sali di rame denominata "1257" e una trattata con dicarbossimmidici (es. iprodione) e triazoli (es. difenconazolo), denominata "convenzionale". I risultati delle due prove sono stati condizionati dall'andamento climatico asciutto durante lo svolgimento delle prove e da una forte grandinata che ha interessato la prova ubicata nel Cesenate. Infatti, non è stato possibile osservare differenze statisticamente significative sulle diverse strategie di difesa per quanto riguarda l'intensità dell'attacco sulle silique. Anche le analisi qualitative condotte in laboratorio non hanno riportato differenze statisticamente significative in entrambe le prove condotte.

Cipolla. Sono state effettuate due prove di difesa della cipolla porta-seme dalla peronospora, rispettivamente nel Cesenate e nel Riminese. In entrambe le prove sono state prese in considerazione, oltre al testimone non trattato, una tesi denominata "1257" con l'impiego di principi attivi indicati dal Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Emilia-Romagna: cimoxanil, dimetomorf e dodina;

una tesi denominata "aziendale" trattata con: cimoxanil, cimoxanil+mancozeb e dimetomorf+mancozeb. A causa dell'andamento climatico particolarmente asciutto, nella prova ubicata nel Riminese, il patogeno si è manifestato in forma lieve senza nessuna differenza statisticamente significativa fra le tesi. Al contrario, nella prova situata nel Cesenate sono state ottenute scarse produzioni a causa di un attacco particolarmente grave di peronospora che ha colpito tutte le tesi. I dati, statisticamente significativi, ottenuti dai rilievi effettuati in campo, indicano che la percentuale media di piante infette è stata più bassa nella tesi aziendale con 64,8%, mentre non vi è nessuna differenza statistica tra il testimone non trattato e la tesi "1257", rispettivamente con una percentuale di 81,0% e 79,6%. Dalle analisi condotte in laboratorio non sono emerse differenze statisticamente significative sia per quanto riguarda la germinabilità sia il peso dei mille semi.